

***METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI EX ANTE E DI CAMPIONAMENTO PER LE VERIFICHE DI
GESTIONE DEL PN CULTURA 2021-2027***

(VERSIONE 1.2 DEL 11/06/2026)

(ARTICOLO 74, PARAGRAFO 2 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1060/2021)

Versione	Descrizione della revisione	Approvazione
Versione 1.0	Prima versione	21/11/2025
Versione 1.1	Suddivisione del campionamento verifiche on desk e in loco	30/01/2026
Versione 1.2	Revisione della metodologia con inserimento dei criteri e delle modalità di campionamento per le operazioni a titolarità	11/06/2026

INDICE

1.	PREMESSA	5
2.	VERIFICHE DI GESTIONE	7
3.	LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE (ON DESK) SUGLI INTERVENTI A REGIA E A TITOLARITÀ	8
3.1	DEFINIZIONE DELL'UNIVERSO CAMPIONARIO E DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE (ON DESK)	10
3.1.1	"Piano di Campionamento delle Verifiche Amministrative (on desk)"	10
3.1.2	Classificazione dei criteri/fattori di rischio legati alle unità campionabili	10
4	LE VERIFICHE IN LOCO SUGLI INTERVENTI A REGIA	16
4.1	DEFINIZIONE DELL'UNIVERSO CAMPIONARIO E DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE IN LOCO	18
4.1.1	"Piano di Campionamento delle Verifiche in loco"	18
4.1.2	Classificazione dei criteri/fattori di rischio legati alle operazioni	18
5	REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO	24
6	TRIGGER OPERATIVI PER LA REVISIONE OBBLIGATORIA DEL PIANO DEI CONTROLLI	25

Acronimi e principali abbreviazioni

CE	Commissione Europea
AdG	Autorità di Gestione
AdA	Autorità di Audit
DiAG	Dipartimento per l'Amministrazione Generale del Ministero della Cultura
GdF	Guardia di Finanza
EPPO	Procura Europea
OLAF	Ufficio Europeo per la lotta antifrode
IR	Rischio intrinseco (o inerente)
CR	Rischio di Controllo

1. PREMESSA

Nella programmazione 2021-2027, lo strumento per supportare la pianificazione e la realizzazione delle attività di controllo delle Autorità di Gestione è rappresentato dalla “valutazione dei rischi”, che consente di focalizzare l’attenzione su specifiche aree e aspetti del controllo e, conseguentemente, di programmare le verifiche di gestione da svolgere.

Questo significa che le attività di controllo devono essere mirate sulle aree considerate più rischiose, e includere verifiche amministrative sulle domande di pagamento dei beneficiari e verifiche in loco delle operazioni. Nella programmazione 2021-2027 lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di controllo dell’Autorità di Gestione (AdG) è rappresentato quindi da una attenta “valutazione dei rischi”, che permetta di focalizzare l’attenzione su specifici aree e aspetti del controllo e, conseguentemente, di programmare le attività di controllo da svolgere. Come già indicato dal manuale delle “MANUALE DELLE VERIFICHE DI GESTIONE” Art. 4.2 del PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA FESR 2021-2027 - Le verifiche amministrative - “..... Nella Programmazione 2021-2027 le verifiche desk saranno effettuate a campione sulla base di una valutazione dei rischi effettuata ex ante che identifica i fattori di rischio, la frequenza, la portata e il grado di copertura delle verifiche. Il campione che viene estratto permette all'AdG di individuare aree di controllo specifiche e prioritarie legate al rischio e rappresenta uno strumento fondamentale per sviluppare una pianificazione efficace dei controlli da effettuare. Essa consente, inoltre, di eseguire le verifiche in tempi adeguati al fine di garantire al Beneficiario di ricevere l'importo dovuto entro 80 giorni dalla presentazione della domanda di rimborso ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera b) del Reg. (UE) 2021/1060 e che le verifiche vengano completate prima della presentazione dei conti finali”.

Il trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) all’art. 325 dispone inoltre, che la Commissione e i paesi adottino misure di lotta alla frode e a ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione. Prevenire ed individuare la frode rappresenta, pertanto, un obbligo generale per tutti i servizi della Commissione nell’esercizio delle loro attività quotidiane che implicano l’impiego di risorse.

L’art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021 stabilisce anche che:

- le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto;
- le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti i rendiconti presentati dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

Il presente documento descrive pertanto la metodologia utilizzata dall’AdG per la valutazione del rischio ex ante, ovvero:

1. la metodologia per identificare le operazioni e le spese/azioni da verificare;
2. le informazioni relative a frequenza, scopo (portata) e grado di copertura delle verifiche di gestione;
3. i criteri/fattori di rischio esaminati per identificare gli ambiti di intervento più rischiosi.

La presente metodologia si applica alle verifiche amministrative sulle spese e sulle operazioni rendicontate nell'ambito del PN Cultura 2021-2027, sia a regia sia a titolarità. Per gli interventi a regia le verifiche amministrative riguardano i rendiconti presentati dai beneficiari; per gli interventi a

titolarità riguardano la documentazione amministrativa, contabile e di spesa sottoposta a controllo di primo livello.

La presente metodologia definisce criteri e modalità di valutazione del rischio applicabili alle verifiche di gestione effettuate dalle strutture competenti per gli interventi a regia e a titolarità, nel rispetto delle rispettive attribuzioni organizzative.

Le strutture responsabili delle verifiche di gestione sono individuate nell'assetto organizzativo del Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 136 del 29/05/2026.

Il documento contiene altresì indicazioni relative alle modalità e alla tempistica di svolgimento dei controlli basati sull'analisi del rischio, utili ad una pianificazione di massima delle verifiche di gestione nonché le condizioni per la revisione della metodologia di valutazione del rischio.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nel "Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027" - versione del 29 marzo 2023 - predisposto dalla Commissione Europea. In considerazione della continuità amministrativa e operativo/gestionale del Programma Nazionale "Cultura" 2021-2027 con il precedente ciclo di programmazione ed in particolare degli Esiti delle verifiche di gestione on desk e in loco operate dalla U.O Controlli 14/20 e dell'Audit delle operazioni effettuate dall'AdA.

2. VERIFICHE DI GESTIONE

Nell'ambito della programmazione 2021-2027, le verifiche di gestione sono svolte dalle strutture competenti individuate nell'assetto organizzativo del Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 136 del 29/05/2026, recante individuazione delle strutture responsabili e della funzione di coordinamento coinvolte nell'attuazione del Programma.

In particolare, le verifiche di gestione:

- per gli interventi a regia, sono svolte dall'Unità Operativa 4 "Controlli";
- per gli interventi a titolarità, sono svolte dalla Struttura Verifiche di gestione operazioni a titolarità (AdG Beneficiario) in capo alla DG RUO – Servizio I del DiAG.

L'U.O. 4 Controlli e la Struttura Verifiche di gestione operazioni a titolarità, ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza, assicurano l'attuazione della presente metodologia, la corretta esecuzione delle verifiche di gestione e la tracciabilità delle attività di controllo.

Tali verifiche saranno svolte su una selezione di operazioni appartenenti all'universo campionabile, individuata in base al rischio associato ai rendiconti, alle operazioni, alle procedure di affidamento, ai contratti e alla documentazione amministrativo-contabile oggetto di controllo.

Per le verifiche amministrative l'universo di riferimento comprende gli interventi a regia e gli interventi a titolarità del PN Cultura 2021-2027. Le verifiche in loco sono invece effettuate esclusivamente sugli interventi a regia, per i quali risulta necessario accertare direttamente lo stato di attuazione fisica e procedurale delle operazioni.

Le verifiche di gestione si articolano in:

- **Verifiche amministrative:** controllo on desk della documentazione amministrativo-contabile, finalizzato a garantire il rispetto degli adempimenti giuridico-amministrativi previsti dalla normativa di riferimento;
- **Verifiche in loco:** controllo fisico nel luogo che ha ricevuto il finanziamento, con l'obiettivo di verificare la coerenza del progetto realizzato con gli atti amministrativi.

3. LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE (ON DESK) SUGLI INTERVENTI A REGIA E A TITOLARITÀ

Le verifiche amministrative sugli interventi a regia e sugli interventi a titolarità sono svolte dalle rispettive strutture competenti, in conformità all'assetto organizzativo del Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027 approvato con il citato Decreto n. 136.

In particolare:

- per gli interventi a regia, le verifiche amministrative sono effettuate dall'U.O. 4 "Controlli";
- per gli interventi a titolarità, le verifiche amministrative sono effettuate dalla Struttura Verifiche di gestione operazioni a titolarità (AdG Beneficiario) in capo alla DG RUO – Servizio I del DiAG.

La presente metodologia individua criteri omogenei di valutazione del rischio e di campionamento, ferma restando la distinta titolarità delle attività di controllo.

La valutazione del rischio è effettuata sulla base dei medesimi principi metodologici, tenendo conto delle specifiche caratteristiche delle diverse tipologie di operazioni finanziate.

Così come previsto dal Si.Ge.Co., nella Programmazione 2021-2027 le verifiche on desk saranno effettuate a campione sulla base di una valutazione dei rischi, effettuata ex ante, che identifica i fattori di rischio, la frequenza, la portata e il grado di copertura delle verifiche. Il campione che viene estratto permette all'AdG di individuare aree di controllo specifiche e prioritarie legate al rischio e rappresenta uno strumento fondamentale per sviluppare una pianificazione efficace dei controlli da effettuare.

La valutazione del rischio consente, inoltre, di eseguire le verifiche in tempi adeguati, al fine di garantire, da una parte, che il Beneficiario possa ricevere l'importo dovuto entro 80 giorni dalla presentazione della domanda di rimborso, ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera b) del Reg. (UE) 2021/1060; dall'altra, che le verifiche vengano completate prima della presentazione dei conti finali.

I controlli vengono formalizzati attraverso la compilazione di apposite checklist, differenziate a seconda dell'Azione di riferimento, strutturate con punti di controllo, con riferimento ai seguenti elementi:

- verifica della correttezza dei rendiconti presentati dai Beneficiari per gli interventi a regia e, analogamente, della documentazione amministrativa, contabile e di spesa sottoposta a controllo per gli interventi a titolarità;
- rispetto del periodo di ammissibilità della spesa, come specificato nei documenti volti a fornire ai beneficiari le informazioni relative alle condizioni per il sostegno delle operazioni;
- conformità del progetto realizzato con il progetto approvato, comprese eventuali varianti di progetto approvate in base alle procedure previste;
- conformità con il tasso di cofinanziamento approvato (ove applicabile);
- rispetto delle norme di ammissibilità e della disciplina nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ambiente, strumenti finanziari, sviluppo sostenibile, pubblicità e requisiti di pari opportunità e di non discriminazione;
- effettiva realizzazione del progetto, in coerenza con la decisione di sovvenzione, compresi gli indicatori comuni e specifici;

- effettività delle spese dichiarate;
- esistenza di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata delle transazioni effettuate dai beneficiari;
- assenza di doppio finanziamento;
- coerenza con i criteri di selezione del Programma.

3.1 DEFINIZIONE DELL'UNIVERSO CAMPIONARIO E DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE (ON DESK)

3.1.1 “PIANO DI CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE AMMINISTRATIVE (ON DESK)”

Le verifiche amministrative sono effettuate a campione, sulla base di una procedura di campionamento.

L'universo di riferimento per il campionamento delle verifiche amministrative è costituito:

- per gli interventi a regia, dai rendiconti presentati dai beneficiari nei periodi di riferimento;
- per gli interventi a titolarità, dalle operazioni, dalle procedure di affidamento, dai contratti, dalle spese e dalla relativa documentazione amministrativo-contabile sottoposti a controllo di primo livello nel medesimo periodo.

Ai fini dell'estrazione del campione, le operazioni possono essere stratificate in funzione della modalità attuativa (regia/titolarità), al fine di garantire un'adeguata rappresentatività di entrambe le categorie. Non saranno oggetto dell'universo di campionamento i rendiconti relativi a progetti cd. “spondati” dalla vecchia programmazione e già oggetto di precedente verifica da parte dell'Unità di Controllo del FESR 2014/2020.

Per i rendiconti relativi agli Strumenti Finanziari verrà effettuato un campionamento specifico, sulla base dei diversi destinatari finali delle misure attivate.

Sullo strumento finanziario verrà effettuato un controllo sui versamenti effettuati (iniziale, intermedi e finale) da parte del Soggetto Gestore.

3.1.2 CLASSIFICAZIONE DEI CRITERI/FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALLE UNITÀ CAMPIONABILI

Mediante l'analisi del rischio si procede a definire una specifica metodologia di campionamento dei progetti, che tiene conto del grado di rischio attribuibile alle spese appartenenti all'universo campionabile, costituito dalle unità campionabili individuate ai sensi del paragrafo 4.1, sulla base di n. 5 fattori:

- caratteristiche del soggetto realizzatore;
- caratteristiche attuative e finanziarie dei progetti interessati e dei beneficiari, avvalendosi dell'utilizzo di specifici strumenti antifrode, come il sistema comunitario antifrode ARACHNE;
- valore finanziario del progetto;
- valore fisico e procedurale del progetto;
- valore dell'avanzamento finanziario del progetto.

Nell'ambito dell'analisi del rischio, l'AdG si avvale anche della Piattaforma Nazionale Integrata Anti-Frode (PIAF). Si tratta di uno strumento tecnologico avanzato che consente l'aggregazione di dati provenienti da 21 database nazionali ed europei, al fine di mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni che gestiscono fondi europei informazioni utili per il controllo.

Le attività svolte tramite tali sistemi sono finalizzate alla verifica:

- 1) della correttezza e della regolarità delle procedure adottate;
- 2) della corrispondenza tra la spesa rendicontata e i requisiti di effettività, legittimità e ammissibilità;
- 3) dell'assolvimento, da parte del beneficiario di interventi, di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di prevenzione e contrasto alle frodi e rispetto ai casi di corruzione e di conflitto d'interesse.

Nell'ambito delle operazioni di analisi dei rischi, l'utilizzo combinato dei sistemi antifrode "Arachne" e "PIAF" consente di estrarre e analizzare i dati e le informazioni a più livelli (per soggetto, per progetto, per relazioni/affinità, ecc.), garantendo un approccio alla valutazione dei rischi coerente con la strategia antifrode dell'Amministrazione.

La valutazione del rischio in conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti, si basa principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

- Rischio Intrinseco (IR);
- Rischio di Controllo (CR).

Il Rischio Intrinseco rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche dell'operazione quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario ecc. Spesso indicato anche come rischio esterno, è un rischio dovuto a fattori (esterni) diversi dal fallimento del sistema di gestione e controllo di un'organizzazione o di un progetto.

Il Rischio di Controllo rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso Organismo responsabile dell'operazione non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o di errori significativi. Spesso indicato anche come rischio (di controllo) interno, è un rischio che sussiste quando si verificano errori che non sono prevenuti o rilevati in modo tempestivo dal sistema di gestione e controllo di un'Organizzazione o di un Ente. È un rischio controllabile, che può essere evitato se vengono prese tempestivamente le misure giuste.

Per ciascuna unità di controllo appartenente all'universo campionabile si procede alla valutazione del rischio e, in ragione degli esiti di tale attività, l'unità viene inserita o meno nel campione da sottoporre a verifica.

La metodologia di campionamento garantisce che i criteri e/o i parametri di rischio utilizzati ai fini del calcolo prendano in considerazione almeno le seguenti dimensioni di analisi:

1. elementi di rischio intrinseco dei progetti finanziati (come ad esempio importo, tipologia di beneficiario, valore finanziario del progetto, ecc.);
2. elementi di rischio derivanti dal sistema informativo antifrode ARACHNE;
3. elementi di rischio derivanti da precedenti controlli (su medesima stazione appaltante, medesimo progetto, procedura, ecc.).

L'analisi viene quindi svolta sulla base di variabili classificate per:

1. tipologia;
2. livello di rischio;
3. punteggio di rischio.

Di seguito le variabili e il punteggio da attribuire in base ai fattori di rischio.

Variabile A – Rischiosità Progetto Arachne

Considerate le peculiarità del Programma e delle operazioni finanziate dal medesimo, per l'analisi della prima variabile associata alla rischiosità del Progetto si intende fare riferimento ai valori di rischio così come valutati dalla categoria di allerta reputazionale e di frode del sistema comunitario antifrode Arachne. Sarà attribuito un livello di rischio crescente in base al punteggio complessivo "allerta frode e rischio per la reputazione (valutazione progetto)" risultante dall'estrazione dell'apposito report dal sistema ARACHNE.

La sintesi delle fasce di punteggio e dei livelli di rischio e punteggi attribuiti è riportata nella tabella seguente:

VARIABILE A – RISCHIOSITA' PROGETTO IN ARACHNE		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Presenza del progetto nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 0 a 29	BASSO	1
Presenza del progetto nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 30 a 39	MEDIO	3
Presenza del progetto nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 40 a 50	ALTO	SEMPRE CAMPIONATO

Variabile B – Rischiosità Beneficiario/Soggetto Attuatore in Arachne

Tale variabile tiene in considerazione la rischioosità del Beneficiario/Soggetto Attuatore, così come valutata dal sistema comunitario antifrode Arachne, attribuendo un livello di rischio crescente in base al punteggio complessivo “allerta frode e rischio per la reputazione (valutazione beneficiario)” risultante dall’estrazione dell’apposito report dal sistema ARACHNE.

In caso di presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con un livello complessivo alto (punteggio compreso tra 40 e 50) la spesa si riterrà sempre campionata, a prescindere dalle risultanze delle successive variabili.

In tale caso non sarà necessario procedere con la misurazione delle successive variabili di rischio. Qualora si dovesse rilevare una rischioosità alta per più di un beneficiario (presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode compreso tra 40 e 50), si procederà alla selezione delle spese, garantendo la selezione di almeno una spesa per soggetto attuatore.

La sintesi dei punteggi attribuiti è riportata nella tabella seguente:

VARIABILE B – RISCHIOSITA' BENEFICIARIO IN ARACHNE		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 0 a 29	BASSO	1
Presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 30 a 39	MEDIO	3
Presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 40 a 50	ALTO	SEMPRE CAMPIONATO

Variabile C – Valore finanziario Progetto

Questa variabile analizza il valore finanziario dei progetti del PN oggetto di campionamento, partendo dal presupposto che ad un progetto di elevato importo corrisponde un fattore di rischio maggiore

rispetto ad uno di importo inferiore. Per tale motivo, l'universo di riferimento sarà suddiviso in fasce finanziarie, dalla più bassa alla più alta, assegnando ad ognuna di esse un valore di rischio crescente rispetto all'aumento del range finanziario.

Le classi di rischio sono state definite e pesate sulla base del parco progettuale del PN Cultura FESR 2021/2027 e relativa distribuzione per fasce finanziarie del costo dei singoli progetti. Gli importi delle fasce finanziarie e i relativi punteggi sono quelli riportati nella tabella seguente.

VARIABILE C – VALORE FINANZIARIO PROGETTO			
CLASSI DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	COSTO TOTALE PROGETTO	PUNTEGGIO
Fascia 1	BASSO	Inferiore a € 500.000	1
Fascia 2	MEDIO	Da € 500.001 a € 2.500.000	2
Fascia 3	ALTO	Da € 2.500.001 a salire	3

Variabile D – Stato di avanzamento fisico-procedurale

In questa categoria il rischio aumenta proporzionalmente all'approssimarsi della data di conclusione del progetto dichiarata in sede di concessione del finanziamento, in quanto minori saranno le possibilità di campionamento utili a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei progetti.

I punteggi verranno attribuiti in base ai seguenti range:

VARIABILE D - AVANZAMENTO FISICO-PROCEDURALE		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Più di 2 anni alla fine del progetto	BASSO	1
Tra 1 e 2 anni alla fine del progetto	MEDIO	2
Meno di 1 anno alla fine del progetto	ALTO	3

Per gli interventi a titolarità, la variabile "Stato di avanzamento fisico-procedurale" è valutata con riferimento alla fase di attuazione dell'operazione. Nel caso di attività di assistenza tecnica, supporto specialistico, consulenza ed esperti, la valutazione tiene conto dello stato di esecuzione delle prestazioni contrattuali, del rispetto delle tempistiche previste e della produzione degli output richiesti. Nel caso di acquisizione di beni e servizi, la valutazione tiene conto dello stato della procedura di affidamento e dell'esecuzione del contratto nonché della produzione di output.

Variabile E – Stato di avanzamento finanziario

In questa categoria il rischio aumenta proporzionalmente all'avanzamento finanziario del progetto (importo rendicontato sul PN/costo ammesso al PN) in quanto, approssimandosi alla data di conclusione, ci saranno meno possibilità di campionamento.

I punteggi verranno attribuiti in base ai seguenti range:

VARIABILE E - AVANZAMENTO FINANZIARIO		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Meno del 30%	BASSO	1
Tra il 31% e il 65%	MEDIO	2
Tra il 66% e il 100%	ALTO	3

Punteggio di rischio totale

Il punteggio di rischio totale è dato dalla somma dei punteggi attribuiti per ogni singolo fattore di rischio tramite la seguente formula:

Rischio totale = sommatoria dei fattori di rischio

Sulla base delle variabili di rischio descritti nei paragrafi precedenti viene associato ad ogni Beneficiario un livello di rischio da 5 a 15.

Dimensione del Campione

La metodologia di campionamento utilizzata è di tipo non statistico, in quanto la dimensione della popolazione derivante dalla chiusura delle diverse fasi si ritiene non superi le 300 unità. La normativa comunitaria riconosce infatti la possibilità di ricorrere a tale approccio nei casi in cui il numero di operazioni risulti insufficiente a consentire l'utilizzo di un metodo statistico.

Diversamente, qualora la popolazione di riferimento dovesse raggiungere un numero superiore alle 300 unità, si provvederà a riesaminare la metodologia di campionamento, tenendo conto delle direttive comunitarie in materia di campionamento statistico.

Il numero delle unità di controllo da sottoporre a verifica viene determinato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio totale individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico.

Ai fini della presente metodologia, per gli interventi a regia l'unità di controllo coincide con i rendiconti mentre per gli interventi a titolarità coincide con l'operazione, la procedura di affidamento, il contratto o la documentazione amministrativa, contabile e di spesa sottoposta al controllo di primo livello nel periodo di riferimento.

Il numero delle unità di controllo da sottoporre a verifica viene determinato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio totale individuate, secondo la seguente scala:

CLASSE DI RISCHIO DELL'UNITÀ DI CONTROLLO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B) = 5 punti	5%
Rischiosità Media (M) tra 6 e 14	10%
Rischiosità Alta (A) maggiore di 14 (inclusi i progetti che dalla variabile A e B risultano con punteggio superiore a 39)	20%

Il metodo di campionamento non statistico utilizzato dovrà consentire la selezione di un campione rappresentativo dell'universo campionabile del periodo di riferimento, assicurando una copertura minima del 10% delle unità di controllo individuate.

La scelta delle unità di controllo all'interno delle diverse classi di rischio sarà determinata attraverso la funzione casuale di Excel.

Nel Verbale di campionamento saranno indicate le modalità e i criteri di campionamento utilizzato.

La dimensione del campione così determinata consente ai controllori di rilasciare valutazioni affidabili sia sulla correttezza della spesa oggetto di rimborso, sia sulla conformità dei traguardi/obiettivi conseguiti dichiarati.

Il campione individuato sulla base della suddetta procedura potrebbe essere incrementato a seguito dell'emergere di particolari criticità nel corso dell'esecuzione dei controlli o dal riscontro di rilievi esterni, quali ad esempio:

- eventuali spese che l'Amministrazione ritenesse di dover campionare, in base alla valutazione condotta sulla rischioosità di una eventuale casistica (ad es. Progetti i cui beneficiari nella precedente Programmazione sono stati oggetto di tagli delle spese dall'UO Controlli o oggetto di osservazioni da parte dell'AdA);
- eventuali campionamenti aggiuntivi, da condurre anche in loco, se ritenuto necessario, qualora pervengano segnalazioni di rischio di irregolarità da parte di Organismi terzi (Unità di Audit, Servizi della Commissione europea, Altri Organismi di controllo nazionali o comunitari).

Nella formazione del campione l'AdG assicura una copertura adeguata delle operazioni a regia e a titolarità.

Per gli interventi a titolarità, l'Autorità di Gestione applica i medesimi principi di valutazione del rischio previsti dalla presente metodologia. In considerazione delle specifiche caratteristiche delle diverse tipologie di operazioni, gli elementi di rischio connessi all'avanzamento fisico-procedurale sono valutati con riferimento allo stato di esecuzione delle prestazioni contrattuali, al rispetto delle tempistiche previste, alla corretta produzione degli output richiesti e, nel caso di acquisizione di beni e servizi, allo stato della procedura di affidamento e dell'esecuzione contrattuale.

4 LE VERIFICHE IN LOCO SUGLI INTERVENTI A REGIA

Oltre alle verifiche amministrative (on desk), come parte integrante del processo di controllo, vengono effettuati controlli in loco esclusivamente sugli interventi attuati a regia.

Gli interventi a titolarità non rientrano nell'universo delle verifiche in loco disciplinate dal presente documento e sono assoggettati esclusivamente alle verifiche amministrative previste ai sensi dell'art. 74 del Regolamento (UE) 2021/1060, in quanto caratterizzati prevalentemente da procedure, prestazioni e acquisizioni integralmente accertabili mediante verifica documentale.

Le verifiche in loco hanno lo scopo di esaminare direttamente presso il Beneficiario aspetti che non possono essere verificati durante le attività on desk.

Nello specifico, le verifiche in loco svolgono una funzione complementare rispetto alle verifiche amministrative e sono finalizzate a valutare i rischi legati alla concreta attuazione dell'operazione.

L'universo delle operazioni da campionare per le verifiche in loco è costituito dall'insieme dei progetti per i quali sia stato presentato un rendiconto, con campionamento su base semestrale.

Le verifiche in loco sono effettuate su un campione di operazioni a completamento delle verifiche amministrative on desk al fine di analizzare prevalentemente gli elementi fisici e tecnici del progetto e di verificarne la conformità alla normativa comunitaria e nazionale nonché al Programma.

Nell'attuale Programmazione si potrebbe concretizzare la fattispecie in cui sia sottoposta a controllo in loco un'operazione non sottoposta a verifiche desk: in tal caso si procederà con una verifica amministrativa preventiva per avere una panoramica completa sull'operazione.

Il piano di campionamento delle verifiche amministrative può essere aggiornato nel corso dell'anno finanziario.

Gli approfondimenti in loco devono essere generalmente effettuati quando l'intervento è effettivamente avviato, sia dal punto di vista materiale sia finanziario. È preferibile procedere a verifiche in loco quando l'intervento non è stato completato, al fine di poter adottare, laddove fossero identificate delle irregolarità, idonee misure correttive.

In particolare, le verifiche in loco, di seguito rappresentate, riguardano:

- l'adozione di una codificazione contabile adeguata;
- la conformità delle attività, dei beni/servizi e opere del finanziamento a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, dal Piano, dall'Avviso/Disciplinare, dalle Convenzioni e da eventuali contratti stipulati dal Soggetto Attuatore e realizzatore/destinatario finale dei fondi la corretta conservazione e sistematica archiviazione, anche in formato elettronico, della documentazione amministrativa, contabile e tecnica;
- l'avanzamento e il completamento dell'intervento (bene o servizio), in linea con la documentazione tecnica progettuale e amministrativa contabile dell'intervento;
- la realizzazione degli interventi (bene/servizio), in linea con i cronoprogrammi presentati, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di prodotto e di risultato;
- la funzionalità ed esistenza del bene o della realizzazione del servizio (in caso di intervento concluso);
- la fornitura del prodotto o del servizio in piena conformità ai termini e alle condizioni dell'accordo per singola forma di sostegno;

- il rispetto delle norme in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241.

Gli approfondimenti in loco sono svolti, di norma, mediante visite presso il Beneficiario, col fine di raccogliere maggiori informazioni nonché permettere un accurato controllo degli obiettivi raggiunti, della correttezza delle notizie e della documentazione fornite.

Per lo svolgimento di dette verifiche, gli incaricati dei controlli provvedono a contattare il Beneficiario per informarlo della visita e della documentazione da esibire in loco. In sede di verifica gli incaricati del controllo redigeranno un Verbale di sopralluogo.

Le informazioni e i dati relativi ai controlli svolti verranno registrati nel Registro Unico dei Controlli, all'interno dell'applicativo ReGiS Coesione.

Nel caso degli approfondimenti in loco, le attività di controllo on desk si integrano con le seguenti attività:

- *Attività propedeutica alla visita:* il controllore procede al campionamento dei progetti in base ad un'adeguata analisi del rischio e predisposizione del relativo Verbale di campionamento. Segue la predisposizione di un calendario di visite e della comunicazione di annuncio del controllo al soggetto interessato, in cui vengono forniti tutti gli elementi inerenti allo svolgimento della visita, affinché questo possa predisporre i documenti utili e mettere a disposizione il personale competente durante le verifiche.

La comunicazione viene trasmessa almeno 7 giorni prima dalla data del sopralluogo.

- *Visita presso il Beneficiario:* in base al calendario stabilito ed alla comunicazione di visita inviata al beneficiario — nella quale sono indicati la data prevista e gli interventi oggetto di verifica — il controllore effettua un sopralluogo presso la sede individuata. L'obiettivo è accertare la conformità, la legittimità e la regolarità degli elementi giustificativi della spesa sostenuta rispetto alla normativa europea e nazionale vigente, nonché verificare la corretta esecuzione delle forniture di beni e servizi finanziati e la loro corrispondenza con la documentazione e le dichiarazioni presentate.

In tali circostanze, l'esito del controllo, completato anche attraverso l'analisi dell'eventuale documentazione acquisita durante la visita, viene registrato e comunicato mediante gli strumenti di controllo previsti, inclusa la redazione del verbale di approfondimento in loco.

4.1 DEFINIZIONE DELL'UNIVERSO CAMPIONARIO E DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE IN LOCO

4.1.1 "PIANO DI CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE IN LOCO"

Le verifiche in loco sono effettuate a campione, sulla base di una procedura di campionamento.

L'universo di riferimento per il campionamento delle verifiche in loco è costituito esclusivamente dai rendiconti riferiti ad interventi attuati a regia nell'ambito del PN Cultura 2021-2027. Sono escluse dall'universo campionabile per le verifiche in loco le operazioni a titolarità.

Non saranno oggetto dell'universo di campionamento i rendiconti relativi a progetti cd. "spondati" dalla vecchia programmazione e già oggetto di precedente verifica da parte dell'Unità di Controllo del FESR 2014/2020;

Per i rendiconti relativi agli Strumenti Finanziari anche per i controlli in loco verrà effettuato un campionamento specifico, sulla base dei diversi destinatari finali delle misure attivate.

4.1.2 CLASSIFICAZIONE DEI CRITERI/FATTORI DI RISCHIO LEGATI ALLE OPERAZIONI

Mediante l'analisi del rischio si procede a definire una specifica metodologia di campionamento delle operazioni, che tiene conto del grado di rischio attribuibile alle spese appartenenti all'universo campionabile, costituito dai rendiconti presentati nei periodi sopra elencati e viene realizzato sulla base di n. 5 fattori:

- caratteristiche del soggetto realizzatore;
- caratteristiche attuative e finanziarie dei progetti interessati e dei beneficiari, avvalendosi dell'utilizzo di specifici strumenti antifrode, come il sistema comunitario antifrode ARACHNE;
- valore finanziario del progetto;
- valore fisico e procedurale del progetto;
- valore dell'avanzamento finanziario del progetto.

Nell'ambito dell'analisi del rischio, l'AdG si avvale anche della Piattaforma Nazionale Integrata Anti-Frode (PIAF). Si tratta di uno strumento tecnologico avanzato che consente l'aggregazione di dati provenienti da 21 database nazionali ed europei, al fine di mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni che gestiscono fondi europei informazioni utili per il controllo.

Le attività svolte tramite tali sistemi sono finalizzate alla verifica:

- 1) della correttezza e della regolarità delle procedure adottate;
- 2) della corrispondenza tra la spesa rendicontata e i requisiti di effettività, legittimità e ammissibilità;
- 3) dell'assolvimento, da parte del beneficiario di interventi, di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di prevenzione e contrasto alle frodi e rispetto ai casi di corruzione e di conflitto d'interesse.

Nell'ambito delle operazioni di analisi dei rischi, l'utilizzo combinato dei sistemi antifrode "Arachne" e "PIAF" consente di estrarre e analizzare i dati e le informazioni a più livelli (per soggetto, per progetto, per relazioni/affinità, ecc.), garantendo un approccio alla valutazione dei rischi coerente con la strategia antifrode dell'Amministrazione.

La valutazione del rischio in conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti, si basa principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

- Rischio Intrinseco (IR);
- Rischio di Controllo (CR).

Il Rischio Intrinseco rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche dell'operazione quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario ecc. Spesso indicato anche come rischio esterno, è un rischio dovuto a fattori (esterni) diversi dal fallimento del sistema di gestione e controllo di un'organizzazione o di un progetto.

Il Rischio di Controllo rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso Organismo responsabile dell'operazione non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o di errori significativi. Spesso indicato anche come rischio (di controllo) interno, è un rischio che sussiste quando si verificano errori che non sono prevenuti o rilevati in modo tempestivo dal sistema di gestione e controllo di un'Organizzazione o di un Ente. È un rischio controllabile, che può essere evitato se vengono prese tempestivamente le misure giuste.

Per ciascuna operazione si procede alla valutazione del rischio e, in ragione degli esiti di tale attività, il relativo rendiconto viene inserito o meno nel campione da sottoporre a verifica amministrativa.

La metodologia di campionamento garantisce che i criteri e/o i parametri di rischio utilizzati ai fini del calcolo prendano in considerazione almeno le seguenti dimensioni di analisi:

4. elementi di rischio intrinseco dei progetti finanziati (come ad esempio importo, tipologia di beneficiario, valore finanziario del progetto, ecc.);
5. elementi di rischio derivanti dal sistema informativo antifrode ARACHNE;
6. elementi di rischio derivanti da precedenti controlli (su medesima stazione appaltante, medesimo progetto, procedura, ecc.).

L'analisi viene quindi svolta sulla base di variabili classificate per:

4. tipologia;
5. livello di rischio;
6. punteggio di rischio.

Di seguito le variabili e il punteggio da attribuire in base ai fattori di rischio.

Variabile A – Rischiosità Progetto Arachne

Considerate le peculiarità del Programma e delle operazioni finanziate dal medesimo, per l'analisi della prima variabile associata alla rischiosità del Progetto si intende fare riferimento ai valori di rischio così come valutati dalla categoria di allerta reputazionale e di frode del sistema comunitario antifrode Arachne. Sarà attribuito un livello di rischio crescente in base al punteggio complessivo "allerta frode e rischio per la reputazione (valutazione progetto)" risultante dall'estrazione dell'apposito report dal sistema ARACHNE.

La sintesi delle fasce di punteggio e dei livelli di rischio e punteggi attribuiti è riportata nella tabella seguente:

VARIABILE A – RISCHIOSITA' PROGETTO IN ARACHNE		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Presenza del progetto nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 0 a 29	BASSO	1
Presenza del progetto nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 30 a 39	MEDIO	3
Presenza del progetto nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 40 a 50	ALTO	SEMPRE CAMPIONATO

Variabile B – Rischiosità Beneficiario/Soggetto Attuatore in Arachne

Tale variabile tiene in considerazione la rischioosità del Beneficiario/Soggetto Attuatore, così come valutata dal sistema comunitario antifrode Arachne, attribuendo un livello di rischio crescente in base al punteggio complessivo “allerta frode e rischio per la reputazione (valutazione beneficiario)” risultante dall’estrazione dell’apposito report dal sistema ARACHNE.

In caso di presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con un livello complessivo alto (punteggio compreso tra 40 e 50) la spesa si riterrà sempre campionata, a prescindere dalle risultanze delle successive variabili.

In tale caso non sarà necessario procedere con la misurazione delle successive variabili di rischio. Qualora si dovesse rilevare una rischioosità alta per più di un beneficiario (presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode compreso tra 40 e 50), si procederà alla selezione delle spese, garantendo la selezione di almeno una spesa per soggetto attuatore.

La sintesi dei punteggi attribuiti è riportata nella tabella seguente:

VARIABILE B – RISCHIOSITA' BENEFICIARIO IN ARACHNE		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 0 a 29	BASSO	1
Presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 30 a 39	MEDIO	3
Presenza del soggetto attuatore nella lista Arachne con punteggio complessivo allerta frode da 40 a 50	ALTO	SEMPRE CAMPIONATO

Variabile C – Valore finanziario Progetto

Questa variabile analizza il valore finanziario dei progetti del PN oggetto di campionamento, partendo dal presupposto che ad un progetto di elevato importo corrisponde un fattore di rischio maggiore rispetto ad uno di importo inferiore. Per tale motivo, l'universo di riferimento sarà suddiviso in fasce finanziarie, dalla più bassa alla più alta, assegnando ad ognuna di esse un valore di rischio crescente rispetto all'aumento del range finanziario.

Le classi di rischio sono state definite e pesate sulla base del parco progettuale del PN Cultura FESR 2021/2027 e relativa distribuzione per fasce finanziarie del costo dei singoli progetti. Gli importi delle fasce finanziarie e i relativi punteggi sono quelli riportati nella tabella seguente.

VARIABILE C – VALORE FINANZIARIO PROGETTO			
CLASSI DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	COSTO TOTALE PROGETTO	PUNTEGGIO
Fascia 1	BASSO	Inferiore a € 500.000	1
Fascia 2	MEDIO	Da € 500.001 a € 2.500.000	2
Fascia 3	ALTO	Da € 2.500.001 a salire	3

Variabile D – Stato di avanzamento fisico-procedurale

In questa categoria il rischio aumenta proporzionalmente all'approssimarsi della data di conclusione del progetto dichiarata in sede di concessione del finanziamento, in quanto minori saranno le possibilità di campionamento utili a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei progetti.

I punteggi verranno attribuiti in base ai seguenti range:

VARIABILE D - AVANZAMENTO FISICO-PROCEDURALE		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Più di 2 anni alla fine del progetto	BASSO	1
Tra 1 e 2 anni alla fine del progetto	MEDIO	2
Meno di 1 anno alla fine del progetto	ALTO	3

Variabile E – Stato di avanzamento finanziario

In questa categoria il rischio aumenta proporzionalmente all'avanzamento finanziario del progetto (importo rendicontato sul PN/costo ammesso al PN) in quanto, approssimandosi alla data di conclusione, ci saranno meno possibilità di campionamento.

I punteggi verranno attribuiti in base ai seguenti range:

VARIABILE E - AVANZAMENTO FINANZIARIO		
VARIABILE	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Meno del 30%	BASSO	1
Tra il 31% e il 65%	MEDIO	2
Tra il 66% e il 100%	ALTO	3

Punteggio di rischio totale

Il punteggio di rischio totale è dato dalla somma dei punteggi attribuiti per ogni singolo fattore di rischio tramite la seguente formula:

$$\text{Rischio totale} = \text{sommatoria dei fattori di rischio}$$

Sulla base delle variabili di rischio descritti nei paragrafi precedenti viene associato ad ogni Beneficiario un livello di rischio da 5 a 15.

Dimensione del Campione

La metodologia di campionamento utilizzata è di tipo non statistico, in quanto la dimensione della popolazione derivante dalla chiusura delle diverse fasi si ritiene non superi le 300 unità. La normativa comunitaria riconosce infatti la possibilità di ricorrere a tale approccio nei casi in cui il numero di operazioni risulti insufficiente a consentire l'utilizzo di un metodo statistico.

Diversamente, qualora la popolazione di riferimento dovesse raggiungere un numero superiore alle 300 unità, si provvederà a riesaminare la metodologia di campionamento, tenendo conto delle direttive comunitarie in materia di campionamento statistico.

Il numero dei rendiconti da sottoporre a controllo viene determinato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio totale individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (almeno il 10% sul totale dei rendiconti del periodo):

CLASSE DI RISCHIO DEL BENEFICIARIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B) = 5 punti	5%
Rischiosità Media (M) tra 6 e 14	10%
Rischiosità Alta (A) maggiore di 14 (inclusi i progetti che dalla variabile A e B risultano con punteggio superiore a 39)	20%

Il metodo di campionamento non statistico utilizzato dovrà consentire la selezione di un campione rappresentativo dell'universo campionabile del periodo di riferimento, assicurando una copertura minima del 10% dei rendiconti inclusi nell'universo.

La scelta delle operazioni all'interno delle diverse classi di rischio sarà determinata attraverso la funzione Casuale di Excel.

Nel Verbale di campionamento saranno indicate le modalità e i criteri di campionamento utilizzato.

La dimensione del campione così determinata consente ai controllori di rilasciare valutazioni affidabili sia sulla correttezza della spesa oggetto di rimborso, sia sulla conformità dei traguardi/obiettivi conseguiti dichiarati.

Estensione del campione

Il campione individuato sulla base della suddetta procedura potrebbe essere incrementato a seguito dell'emergere di particolari criticità nel corso dell'esecuzione dei controlli o dal riscontro di rilievi esterni, quali ad esempio:

- eventuali spese che l'Amministrazione ritenesse di dover campionare, in base alla valutazione condotta sulla rischiosità di una eventuale casistica (ad es. Progetti i cui beneficiari nella precedente Programmazione sono stati oggetto di tagli delle spese dall'UO Controlli o oggetto di osservazioni da parte dell'AdA);
- eventuali campionamenti aggiuntivi, da condurre anche in loco, se ritenuto necessario, qualora pervengano segnalazioni di rischio di irregolarità da parte di Organismi terzi (Unità di Audit, Servizi della Commissione europea, Altri Organismi di controllo nazionali o comunitari).

5 REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

L'AdG ritiene che la valutazione del rischio costituisca un esercizio ciclico; pertanto, la presente metodologia può essere soggetta, se del caso, a revisione periodica annuale. Nel caso in cui sopraggiungano aspetti specifici che rendano necessaria una revisione immediata della metodologia, si potrà procedere con una frequenza maggiore.

In particolare, si indicano di seguito condizioni e fattori, seppur non esaustivi, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- modifiche significative del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi (ad esempio cambiamenti organizzativi interni all'AdG, modifiche relative alle misure antifrode, compresa l'autovalutazione del rischio frode, ecc.);
- risultati di precedenti verifiche amministrative (on desk) e in loco ai sensi degli art. 74, paragrafo 1 e 2;
- esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 1060/2011;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al programma in questione;
- ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (Corte dei Conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF);
- fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (ad esempio, potenziali conflitti di interesse, l'esistenza di segnalazioni e reclami, ecc.);
- caratteristiche delle operazioni presenti nell'universo.

L'AdG avvierà pertanto le necessarie valutazioni al fine di includere fattori e condizioni nuove e modificare il presente documento.

6 TRIGGER OPERATIVI PER LA REVISIONE OBBLIGATORIA DEL PIANO DEI CONTROLLI

Premessa e base normativa

L'art. 74, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2021/1060 stabilisce che le verifiche di gestione devono essere basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati anche tenendo conto degli errori riscontrati in precedenza.

In coerenza con tali indicazioni, la presente sezione introduce un sistema di **trigger operativi**: condizioni predefinite, misurabili e documentabili che, al verificarsi di determinate soglie o eventi, obbligano la Struttura competente ad adottare misure correttive vincolanti sul piano dei controlli, sul campionamento e sull'intensità e tempistica delle verifiche. I trigger trasformano così l'analisi del rischio da valutazione periodica ex ante in meccanismo decisionale automatico o semi-automatico, integrando dinamicamente la metodologia ordinaria.

I trigger operativi operano in parallelo rispetto alla revisione periodica ordinaria della metodologia: diversamente da quest'ultima, che è programmata e ciclica, i trigger producono effetti *immediati* sul ciclo di controllo in corso, senza attendere la scadenza del successivo aggiornamento annuale. I due meccanismi si integrano: gli eventi registrati tramite trigger costituiscono input obbligatori per la revisione annuale.

Principio generale e obblighi procedurali

Il verificarsi di uno dei trigger elencati nel paragrafo 8.2 determina in capo alla Struttura competente i seguenti obblighi procedurali inderogabili:

(a) Documentazione formale dell'attivazione: redazione di un "Verbale di Attivazione Trigger" entro 5 giorni lavorativi dalla rilevazione, contenente: identificazione del trigger attivato e data di rilevazione; fonte e natura del segnale; misure obbligatorie adottate o programmate con indicazione dei termini; nominativo del responsabile del procedimento.

(b) Adozione delle misure correttive obbligatorie: entro i termini indicati per ciascuna categoria di trigger al paragrafo 8.2, la Struttura competente adotta le misure specificamente previste. Il giudizio professionale resta applicabile *nelle modalità di attuazione* delle misure, ma non può derogare alla *decisione di attivarle*: il superamento della soglia predefinita obbliga all'azione.

(c) Comunicazione all'Autorità di Audit: la Struttura competente trasmette all'AdA, contestualmente o entro 10 giorni lavorativi dall'adozione delle misure, copia del Verbale di Attivazione Trigger e delle misure intraprese, in attuazione del principio di mutuo confronto sistematico tra AdG e AdA raccomandato dalla Commissione europea.

(d) Conservazione documentale: il Verbale di Attivazione Trigger è inserito nel fascicolo di controllo del periodo di riferimento e reso disponibile in sede di audit di sistema (RF4) come evidenza dell'operatività del sistema risk-based. La serie completa dei verbali costituisce l'audit trail del collegamento *rischio rilevato* → *decisione operativa*, richiesto dal Reflection Paper EC–RBMV.

Ai fini dell'applicazione della presente metodologia, l'attivazione dei trigger determina l'estensione o l'intensificazione delle corrispondenti verifiche: on desk o in loco, a seconda della tipologia del controllo condotto.

Conseguentemente, l'attivazione dei trigger in ambito di verifiche in loco si applica esclusivamente agli interventi a regia.

Catalogo dei trigger operativi

I trigger operativi sono organizzati in tre categorie, in funzione della fonte del segnale di rischio.

CATEGORIA I — Tasso di Errore Rilevato (TER)

Trigger	Condizione di attivazione	Misure obbligatorie	Termine
I.1	TER $\geq$ 2% rilevato su una priorità, tipologia di spesa o categoria di beneficiari nel corso di un singolo ciclo di verifiche	(i) Incremento della percentuale di campionamento nella classe "Media" dal 10% al 20%, e nella classe "Alta" dal 20% al 30%, nella fase di campionamento immediatamente successiva, limitatamente alla categoria interessata. (ii) Pianificazione obbligatoria di almeno una verifica in loco aggiuntiva sulla medesima categoria nel semestre corrente. (iii) Inserimento di un punto di controllo dedicato nella checklist on desk del ciclo successivo.	30 giorni solari dalla rilevazione

CATEGORIA II — Errori Ricorrenti su Procedure di Appalto

Trigger	Condizione di attivazione	Misure obbligatorie	Termine
II.1	Irregolarità in materia di appalti pubblici (sotto o sopra soglia) rilevata in almeno 2 verifiche distinte nel medesimo ciclo semestrale	(i) Rialzo automatico di 1 punto del punteggio delle variabili D o E per tutte le operazioni della medesima fascia procedurale nell'universo corrente, con effetto sul campionamento del periodo successivo. (ii) Inserimento obbligatorio di un punto di controllo specifico sulle procedure di affidamento in tutte le checklist on desk e in loco del semestre successivo. (iii) Pianificazione di almeno 2 verifiche in loco aggiuntive focalizzate sulla conformità degli affidamenti.	30 giorni solari dalla seconda rilevazione
II.2	Errore di appalto qualificato come irregolarità sistematica dall'AdA o dalla Commissione europea	(i) Estensione immediata della verifica on desk a tutti i rendiconti nei quali il medesimo beneficiario o la medesima stazione appaltante siano presenti nell'universo campionabile corrente. (ii) Riesame dei rendiconti già verificati nel ciclo in corso per i quali non sia stata eseguita verifica specifica sulle procedure di affidamento.	15 giorni lavorativi dalla notifica del rilievo

CATEGORIA III — Segnalazioni di Organismi Terzi

Trigger	Condizione di attivazione	Misure obbligatorie	Termine
III.1	Rilievo formale dell'AdA (audit di sistema RF4 o audit di operazioni) che evidenzia	(i) Revisione del piano di campionamento corrente. (ii) Incremento della percentuale di campionamento nella categoria interessata	30 giorni solari dal ricevimento del rilievo

Trigger	Condizione di attivazione	Misure obbligatorie	Termine
	carenze nel sistema di verifica su una specifica categoria di operazioni	di almeno il 50% rispetto alla percentuale originariamente applicata nella fase successiva. (iii) Trasmissione all'AdA della documentazione tracciabile delle misure adottate in risposta al rilievo.	
III.2	Segnalazione di irregolarità su operazioni del PN Cultura 2021-2027 proveniente da Commissione europea, Corte dei Conti europea, GdF, EPPO, OLAF, Corte dei Conti italiana	(i) Sospensione immediata dell'inclusione nelle domande di pagamento alla Commissione delle spese collegate alle operazioni segnalate. (ii) Avvio di verifica in loco straordinaria. (iii) Attivazione del processo di rettifica finanziaria qualora gli esiti confermino l'irregolarità, ai sensi degli artt. 97-103 del Reg. (UE) 2021/1060.	45 giorni solari dalla segnalazione; sospensione immediata

Relazione con la revisione periodica della metodologia

I trigger di Categoria I e II producono input obbligatori per la revisione annuale della metodologia. In sede di revisione annuale, l'U.O. Controlli analizza sistematicamente la serie dei Verbali di Attivazione Trigger dell'anno e valuta se gli eventi rilevati evidenzino la necessità di modifiche strutturali alla griglia di fattori di rischio — ad esempio revisione dei pesi delle variabili A–E, modifica delle soglie di classificazione o introduzione di nuove variabili — proponendo all'AdG le conseguenti integrazioni della metodologia. Questo meccanismo garantisce che l'analisi dei rischi apprenda dagli errori e non resti statica nel tempo, in conformità con le raccomandazioni del Reflection Paper EC–RBMV e con i rilievi della Corte dei Conti europea (ECA Review 03/2024).